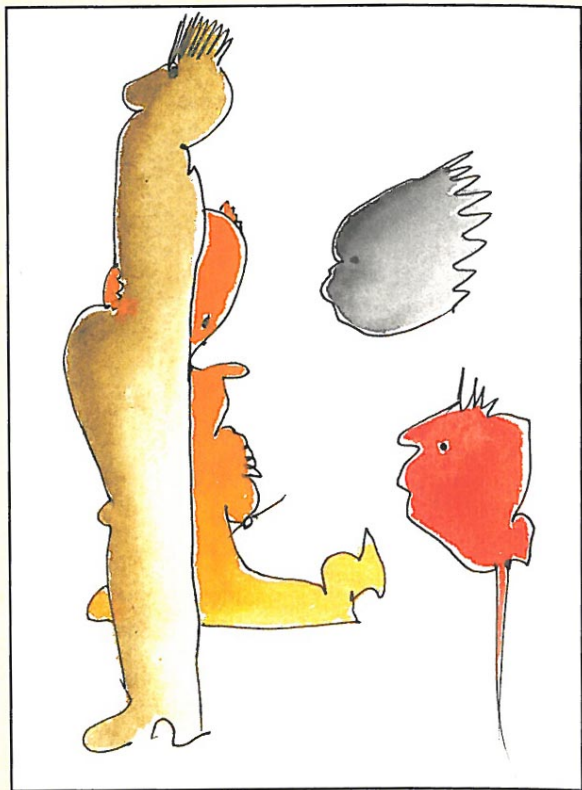


Vittorio Amadio

# LE AVVENTURE DEGLI SPIRITI

*con testi di Leo Strozzi*



**Vittorio Amadio** è nato nel '34 a Castel di Lama, provincia di Ascoli Piceno. Scultore, pittore incisore. Giovanissimo emigra in Venezuela dove trova lavoro nell'industria petrolifera. Risalgono a quel tempo (1953) le sue prime esperienze creative: forme plastiche realizzate con materiali ferrosi ed acciaio inox. Torna in Italia a metà degli anni '60 e si dedica alla scultura (pietra e legno), e alla pittura. Spirito inquieto attratto dalla conoscenza fisica del mondo visita gli USA e il Canada, e nel lungo soggiorno in Venezuela approfondisce i fenomeni della parapsicologia legati ad un aspetto della sua personalità. Tiene nel frattempo esposizioni, nei paesi visitati, oltre Germania, Belgio, Spagna, Svezia, Svizzera, Francia e Stati Uniti. Diversi anni si tiene lontano da ogni attività espositiva, preferendo approfondire le tecniche incisive e calcografiche e, con ripetute incursioni nel campo della medaglistica, intensifica la sperimentazione pittorica e scultorea, producendo una vasta quantità di opere. Vive e lavora ad Ascoli Piceno.

COLLANA ARTE RACCONTI - 1

Vittorio Amadio

# LE AVVENTURE DEGLI SPIRITI

*con testi di Leo Strozzi*



Edizioni "La Sfinge Malaspina"  
1999



Edizioni d'arte: "La Sfinge Malaspina", Centro Multimediale  
Palazzo Malaspina, Corso Mazzini, 224 - 63100 Ascoli Piceno  
Tel. 0736.253026 - Telefax 0736.247231 - Cell. 0335.6125280  
internet: [http://www.rinascita.it/lasfinge\\_malaspina/](http://www.rinascita.it/lasfinge_malaspina/)  
E.Mail: [lasfinge.malaspina@rinascita.it](mailto:lasfinge.malaspina@rinascita.it)  
© Copyright 1999 - "La Sfinge Malaspina" (AP)

## NEL SEGNO DI VITTORIO AMADIO

*di Leo Strozzi*

E' nota l'adesione ai canoni dell'espressionismo astratto di Vittorio Amadio in pittura, così come protettiva di un sublime e minimale silenzio appare la sua ricerca plastica, ove si consideri soprattutto l'indefinito ciclo di microsculture in pietra, dal respiro segnico davvero misurato e penetrante. In campo strettamente grafico, invece, il maestro marchigiano si avventura di buon grado nello sterminato perimetro della libera fantasia e dell'inarrestabile fiottare del segno sempre germinativo di forme reali stilizzate, atte a sostanziare morbide narrazioni oniriche dalla consistenza sì lieve, che sembra un miracolo possano essere percepite nella loro interezza di pagine d'un racconto.

Amadio, si vede bene, ama il mare, il cielo, i draghi e i soldatini, le nuvole in forma di angeli dalla scarna colorazione, che volteggiano alti sulle vicende umane; ama ancor più le voci sorgive dei bambini che si agitano in modo barocco sul foglio, sconfinano ora in pianure assolate, ma talvolta risucchiati con passo di lince in boschi comunque protettivi e per nulla angoscianti. Si vuol dire di un innato lirismo genesiaco derivante da una personalità ostile all'ombra; che se le pagine dei suoi racconti, come è facile dimostrare, spesso ci dicono di lotte incombenti o in atto tra esseri filanti che scorrazzano in cielo, si tratta pur sempre di simulazioni incruente, quasi surreale poema ariostesco senza certi-

ficati di morte, vere e proprie affettuose caricature delle lotte fratricide che purtroppo abbiamo nella realtà.

Costante è l'indugio di Amadio, anche per il colorismo con un forte tasso di mobilità, sul dinamismo, sicché il testo del racconto si costruisce non sulla parcellazione dei singoli fotogrammi, bensì nella globalità delle immagini che scorrono in rapidissima successione. Ed il lettore, per esserne esegeta provvido, è costretto più che ad indugiare sull'immagine, a misurare il filo che tiene legati i vari passaggi della narrazione fantastica.

Potremmo definire il suo segnismo distaccato dal reale, pur nella presenza - come detto - di riferimenti iconici, una scrittura criptica dell'io, o meglio verbo della mente giocato su una linea idealistico-romantica, per cui non approda mai ad una conclusione assoluta, essendo l'esorbitanza soggettiva, preminente sul dogma. In questo senso è ammirevole la contemporaneità dell'autore, a riprova di una collocazione affatto avulsa dal dibattito filosofico del '900: non potranno certo perdersi nemmeno ad una lettura superficiale ad esempio dei suoi libri d'artista come questo, gli orizzonti di relativismo in tutta la sua sofferta ed allo stesso tempo gioiosa autenticità. Quel segno, quella linea, quel neuma, quel sigillo iconografico, quelle reiterate interiezioni alle quali la collaudata esperienza di Amadio si affida nella stesura del testo narrativo, possono esserci e non possono esserci, poiché mai dotati di forza sostantiva; al contrario - pur con gradazioni diverse - sono aggettivi di un'officina ove il demiurgo (l'artista) opera scelte e strategie improvvisate, secondo i dettami dell'estemporaneità creativa. Anche quando il segno abbia il merito salvaguardato della formatività dell'immagine, la logica del valore contingente di esso è pienamente rispettata.

# LE AVVENTURE DEGLI SPIRITI

*Racconto di Leo Strozzi*



Un grande pannello giganteggiava in cima al monte: ma il pannello era invisibile ed il monte troppo, troppo illuminato dal sole era anch'esso invisibile, anche se gli occhi della gente erano rivolti tutti lassù. C'erano proprio tutti a guardare: i travestiti, le prostitute, i carcerati che erano fuggiti dalle prigioni in seguito alla sommossa della settimana precedente, una folla di persone poco raccomandabili che discutevano animatamente, allorché apparve questa visione, impossibile a vedersi.

Poi tutto cambiò: si scorsero alcune figure dal movimento nucleare, vestite - si fa per dire - di colore tenue, di quello che è possibile contemplare, che so io, in Giamaica o di quello che il tipografo usa per fornire al cliente le prime copie di una stampa.

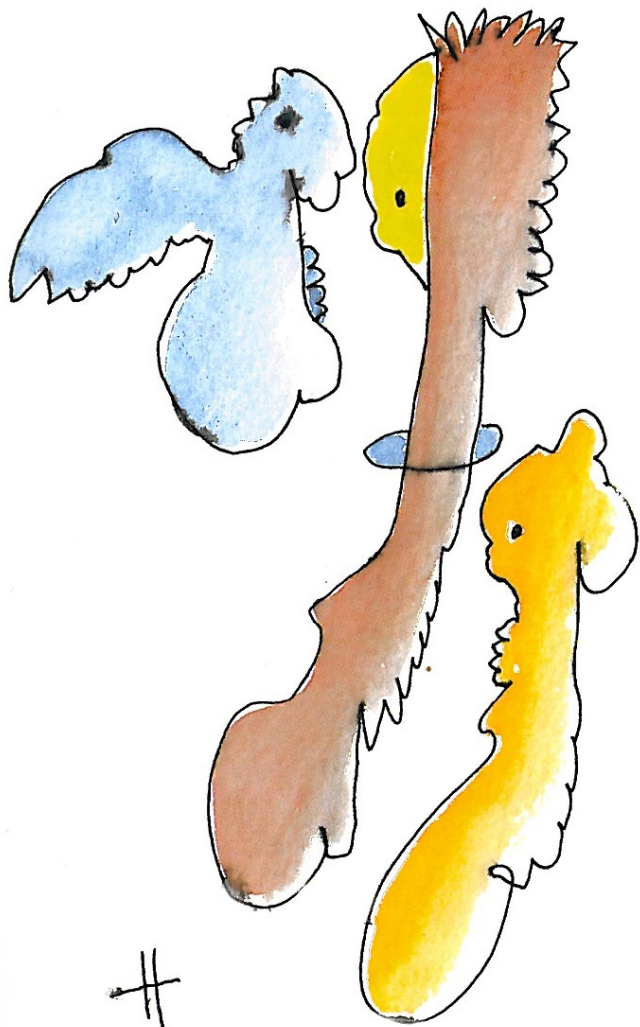
Sì, erano figure stilizzate di bambini in piena libertà aerea, di professione liberale, studiati appositamente da un regista perché apparissero asessuati e perché non fossero sottomessi alla forza di gravità, quindi con le carte in regola per essere diavoletti, ma anche angeli non ribelli. Godevano quelle figurine e dialogavano tra loro sulla società dei consumi, sui simboli dello "*status symbol*", sulle materie cancerogene, sui pochi uomini ritenuti normali e sani dall'opinione pubblica e sull'invalidazione di alcune leggi fatte dai parlamentari della "*città terrena*". Nella discussione si spazientivano e talvolta impugnavano esili spade, quasi a mimare duelli, simili a quelli in atto nel sistema economico produttivista.

Dobbiamo supporre che l'intensità - sempre modesta comunque - della colorazione di quegli spiriti, fosse legata alla parte che di volta in volta recitavano di fronte agli spettatori terreni: che se il rituale magico della guerra si affacciava nelle loro conversazioni, all'istante le loro sagome si accendevano di evidenza cromatica. Questo crescere e decrescere di visibilità teneva inchiodato

lo sguardo dei peccatori laggiù sulla terra, felici non tanto per lo spettacolo pittoresco, ma per la promozione progressiva del male, fino a sfiorare anche gli spiriti.

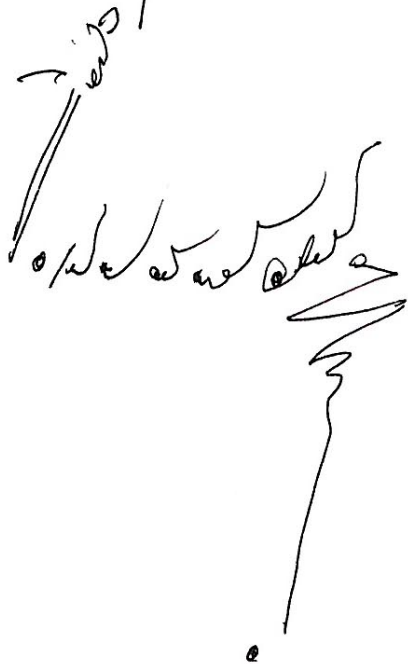
Solo una prostituta, amabilmente adagiata sul terreno, ebbe il coraggio di rompere l'incantesimo della visione. "*Anche gli aquiloni, gli alianti, gli angeli, le fontane, le barchette di carta, i cavallucci marini, gli asinelli che i bambini incollano al presepe sono inquinati!*". Così dicendo, aprì spudoratamente le gambe per i sogni dei colleghi che si adagiarono con lascivia senza rispettare i turni su quell'invito.

Ma gli spiriti sibilarono ai quattro venti e divennero una legione, sicché i peccatori, spaesati, interruppero la processione carnale e a guisa di serpentone medioevale intonarono il *Miserere*, puntando verso le porte del nuovo millennio.



*Ci incontreremo per la lotta*

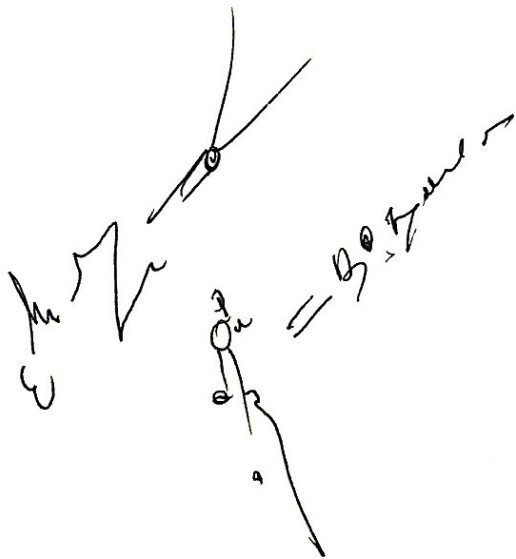
Sp omc



Hayakawa

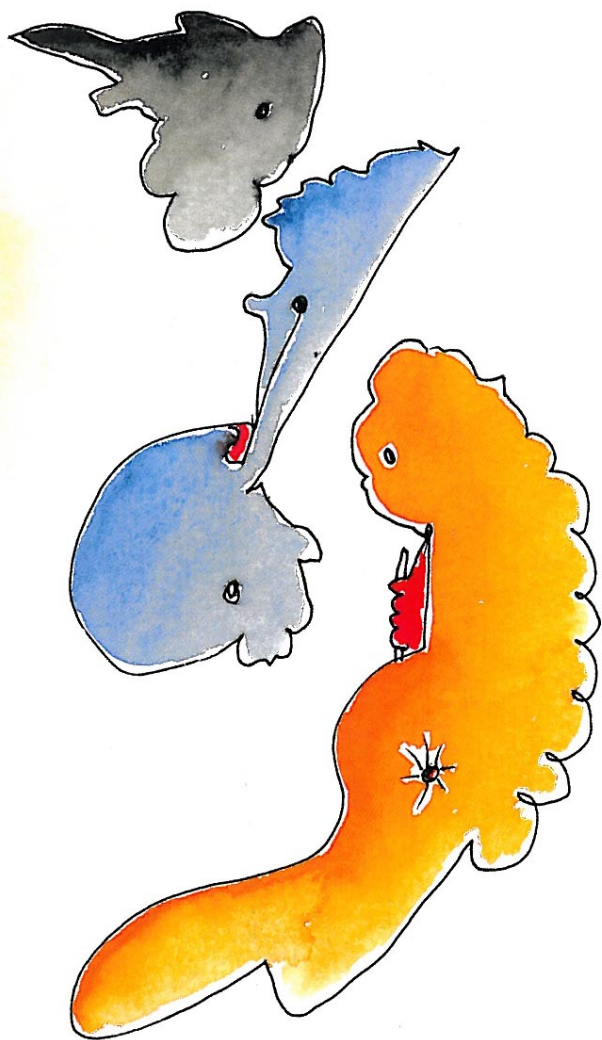


*Dietro di te a cavallo*



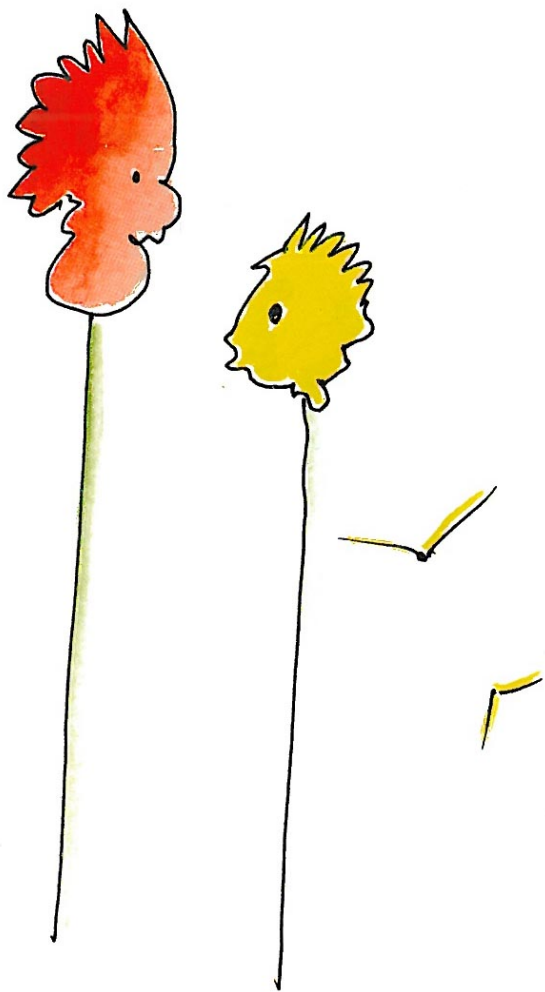
Ceeke



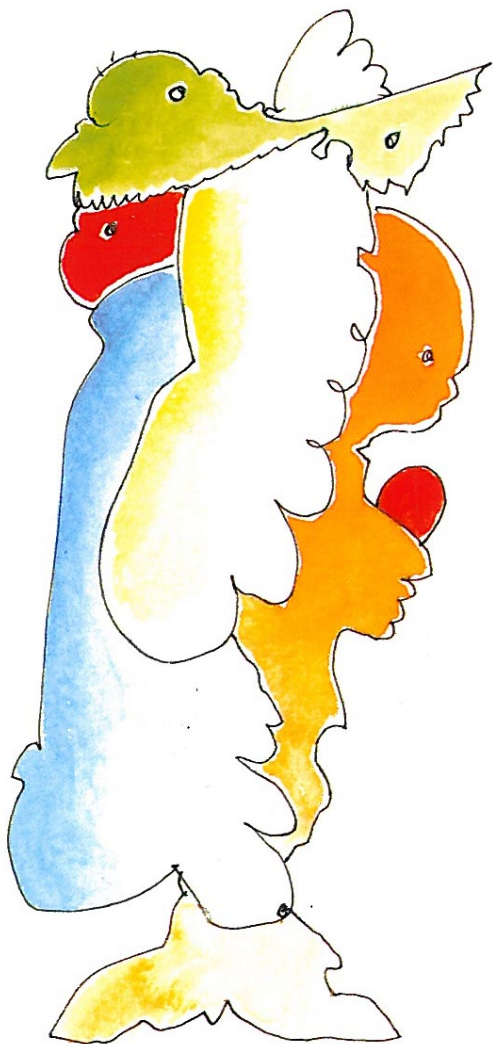


*Con loro a risalire*





*Qua e là saltellando*

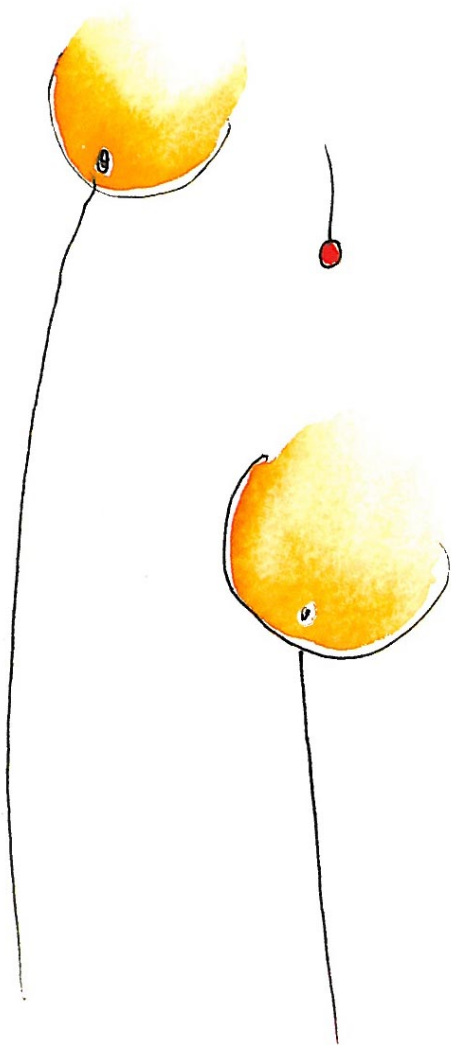


*Il prodigio dei pensieri*

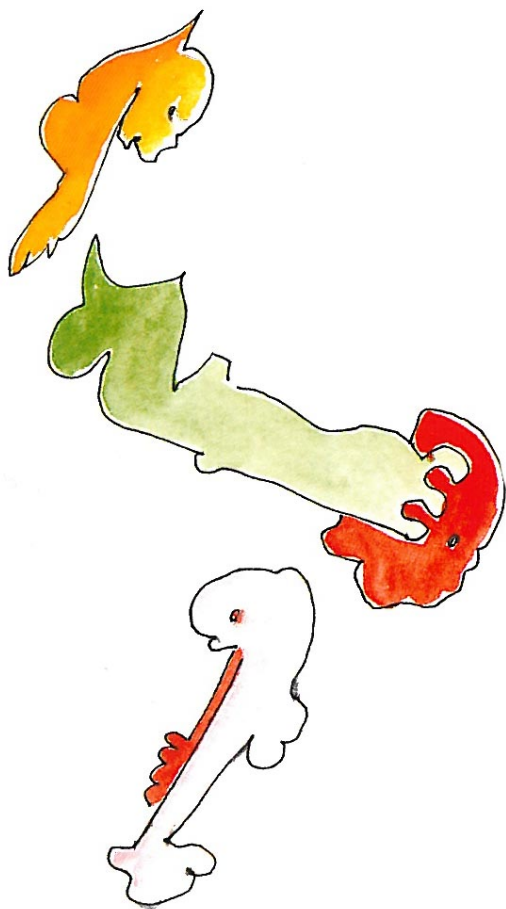


Handwritten text in a cursive script, possibly representing a celestial object or a stylized figure.

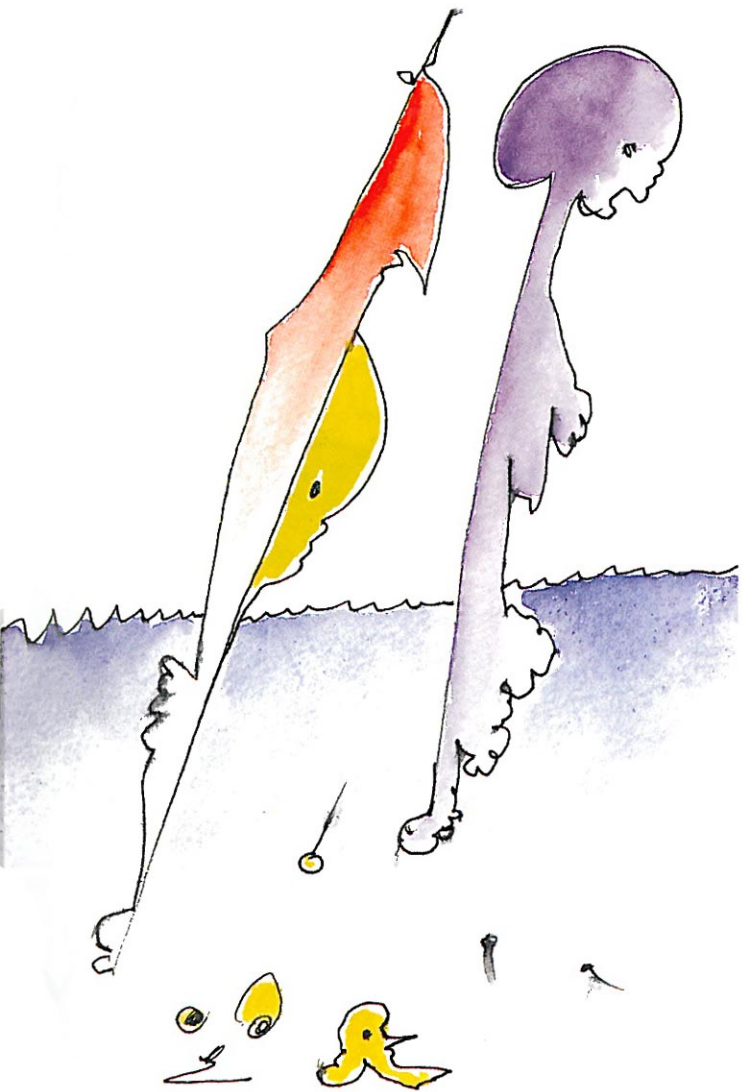


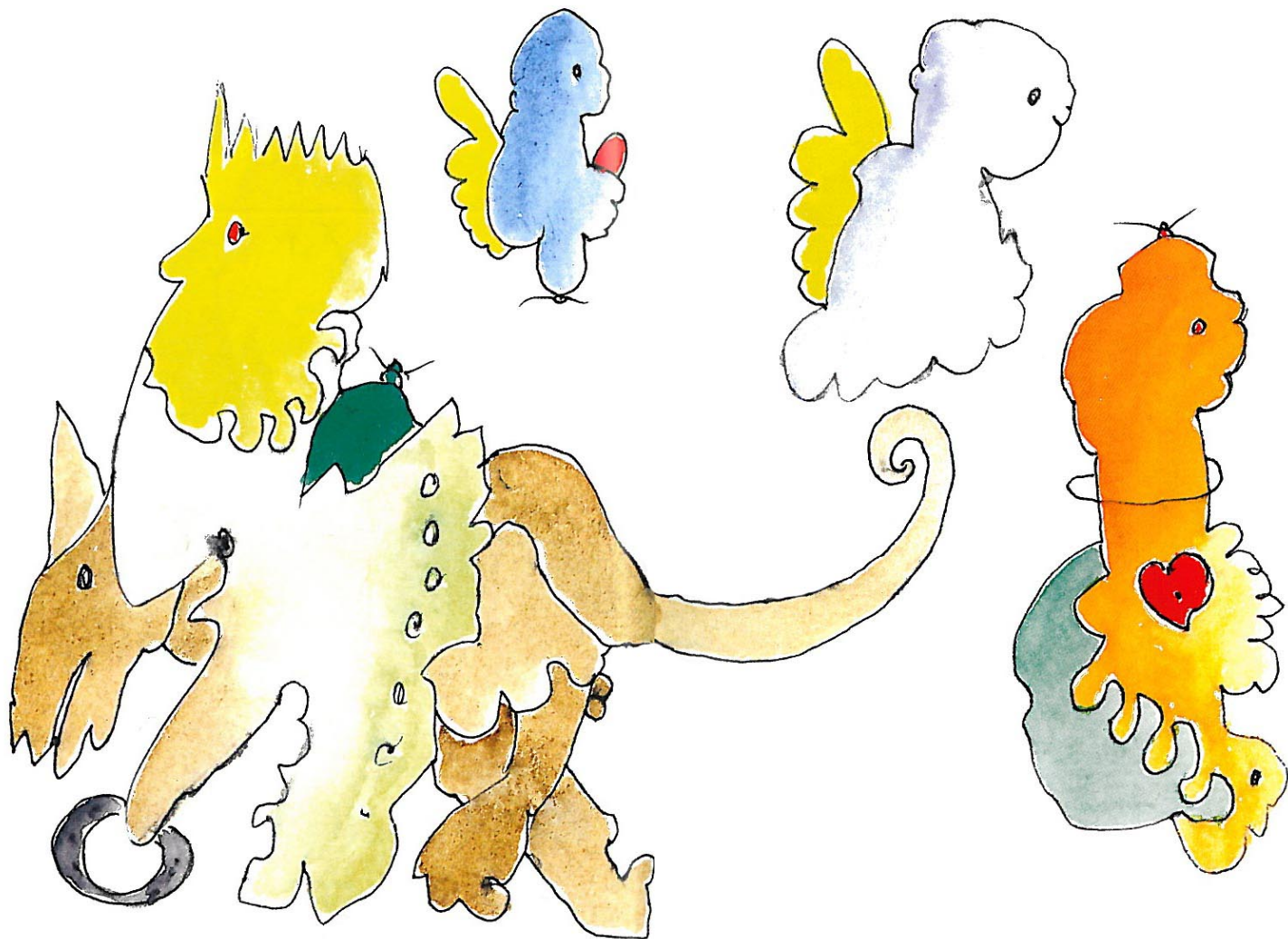


*Teneri frammenti di cristallo*



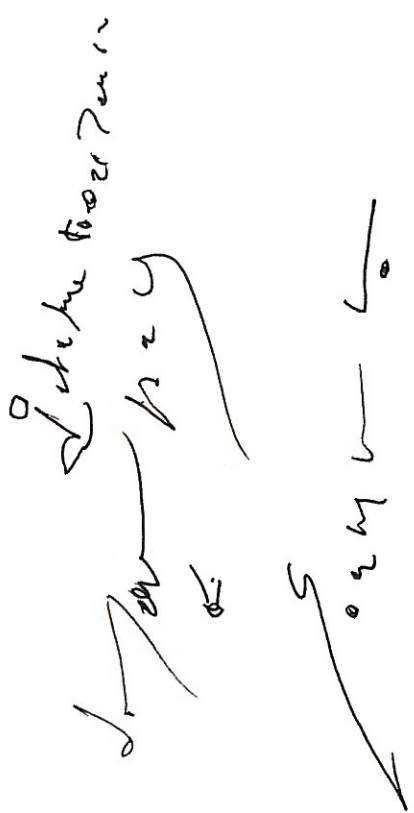
*Sul mare aleggiano gli angeli*



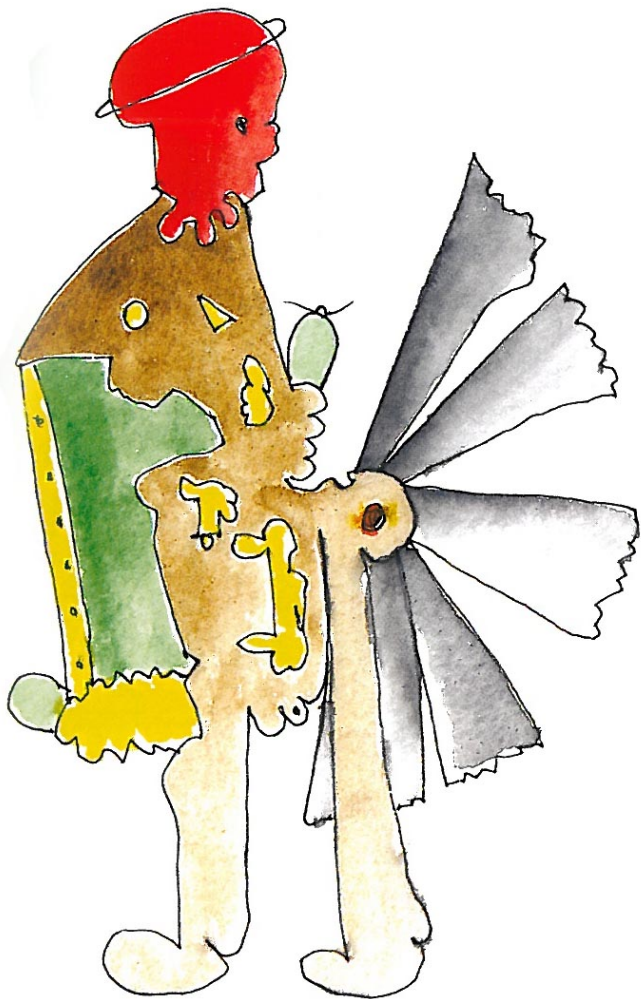


*Esiguo esercito celeste dell'Apocalisse*

de-ber-ber-ber



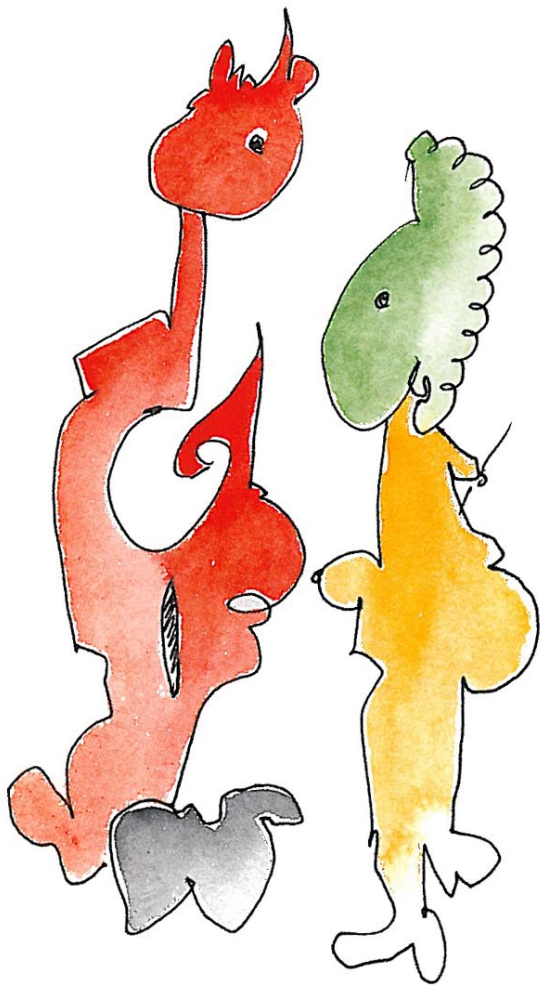




*Patriarca per finzione*

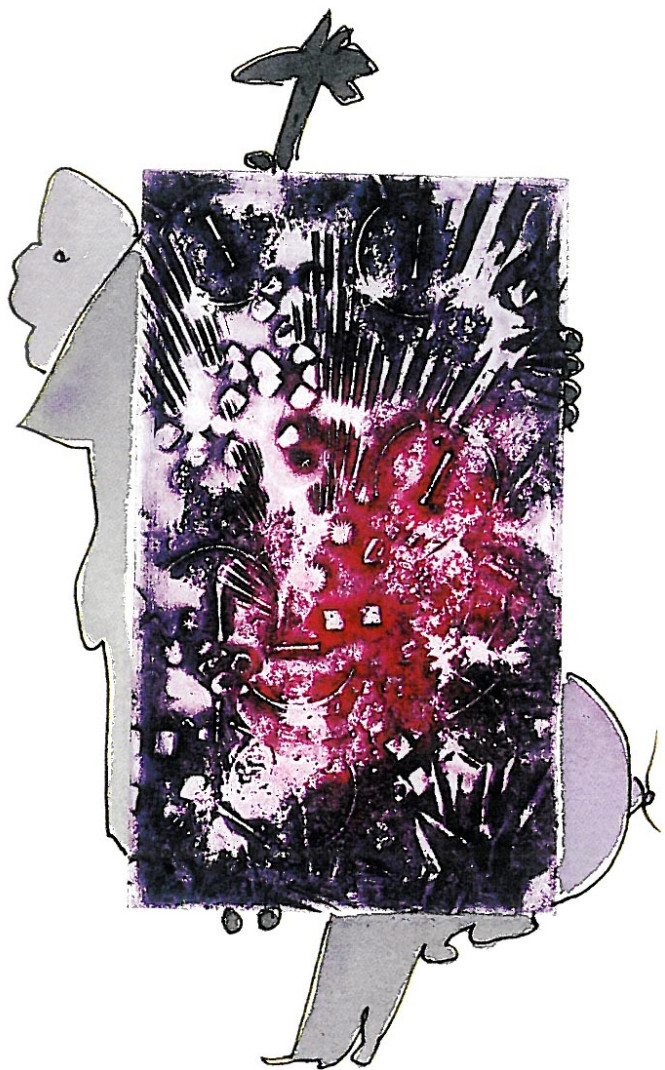


*Ricordate la placenta?*



*La dignità degli angeli in assetto di guerra*

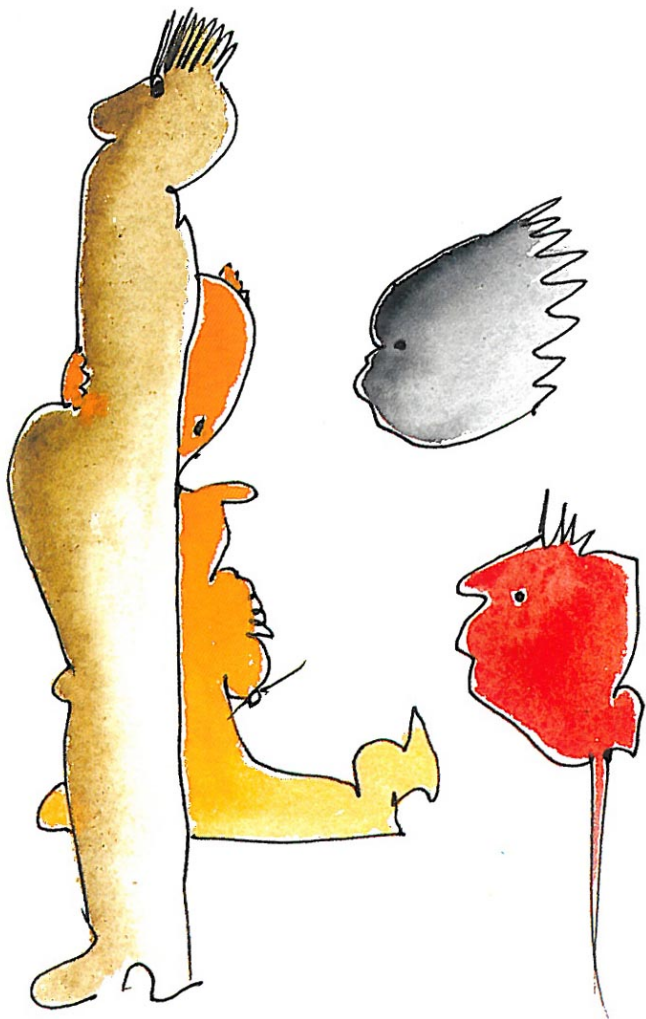
Handwritten text, possibly a signature or name, written in cursive script. The text is oriented vertically on the page.



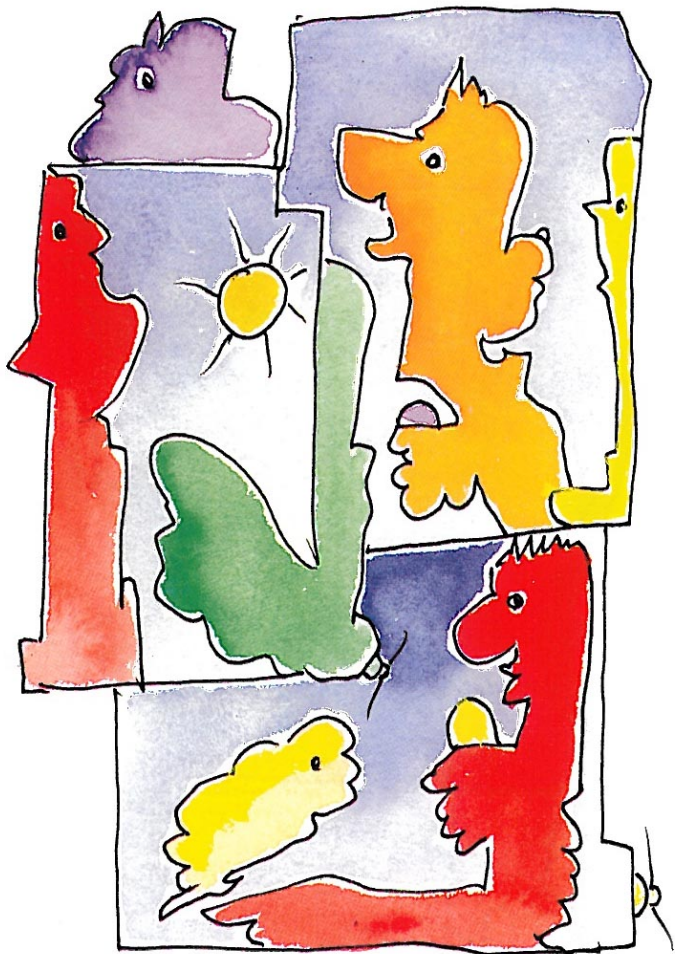
*Il forte passo dell'aereo*

Headstone  
of David  
of 1870





*Se nascondessi le radici*

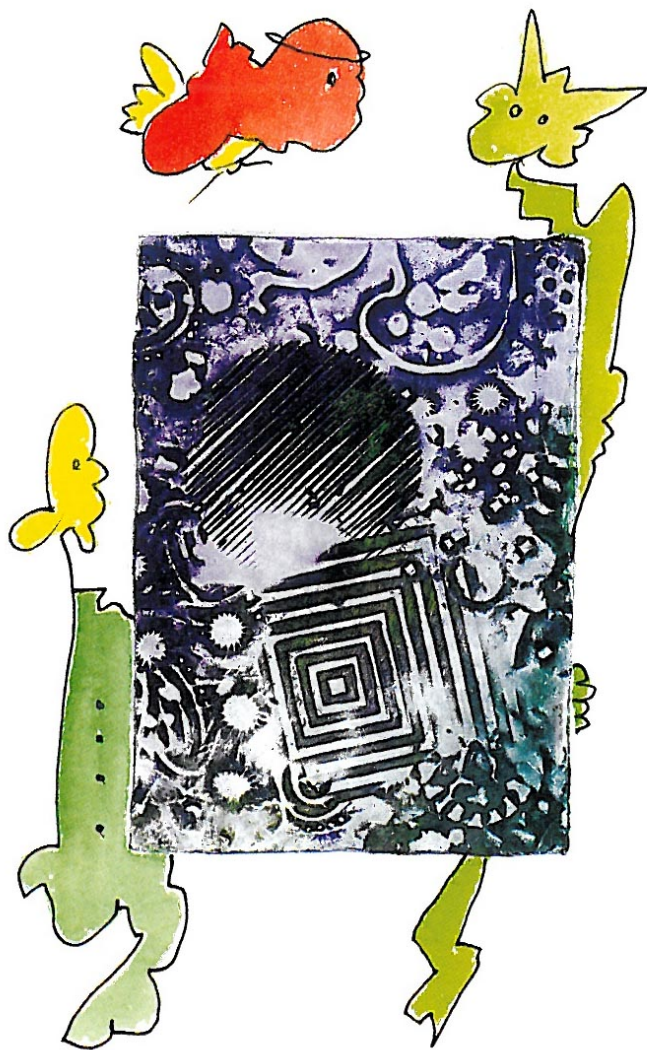


*Il triregno della lotta degli angeli*

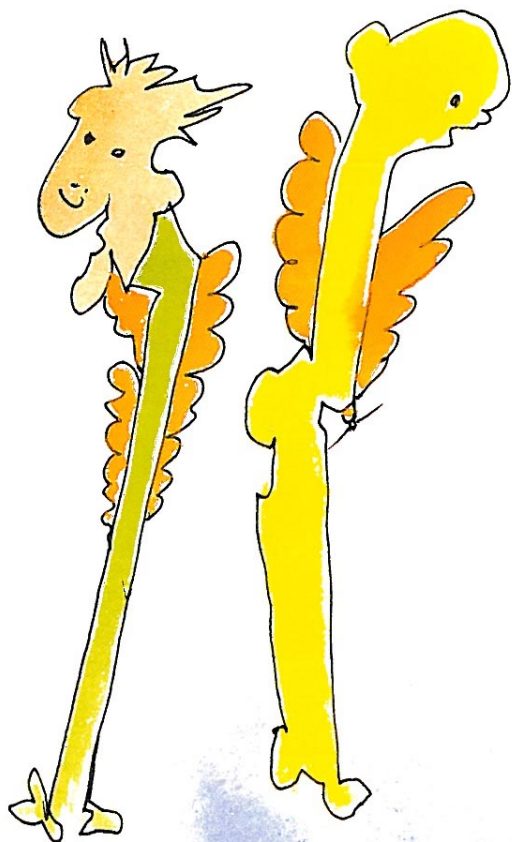




*Fantasmifestivi*

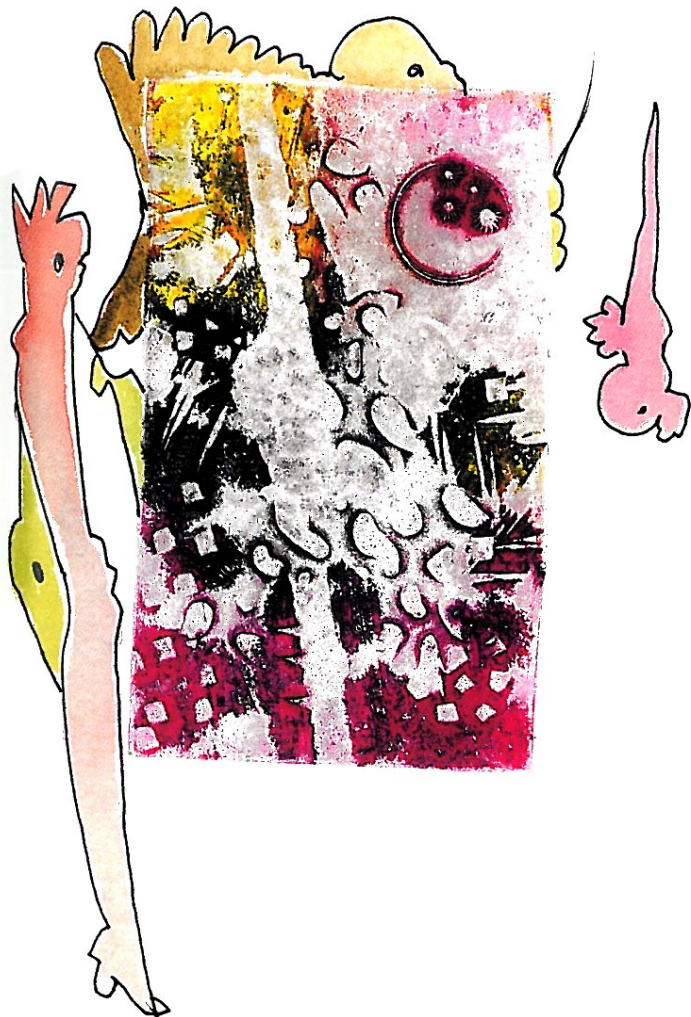


*La storia dei giorni dell'ira*



*Con lei salirò sulle terrazze*

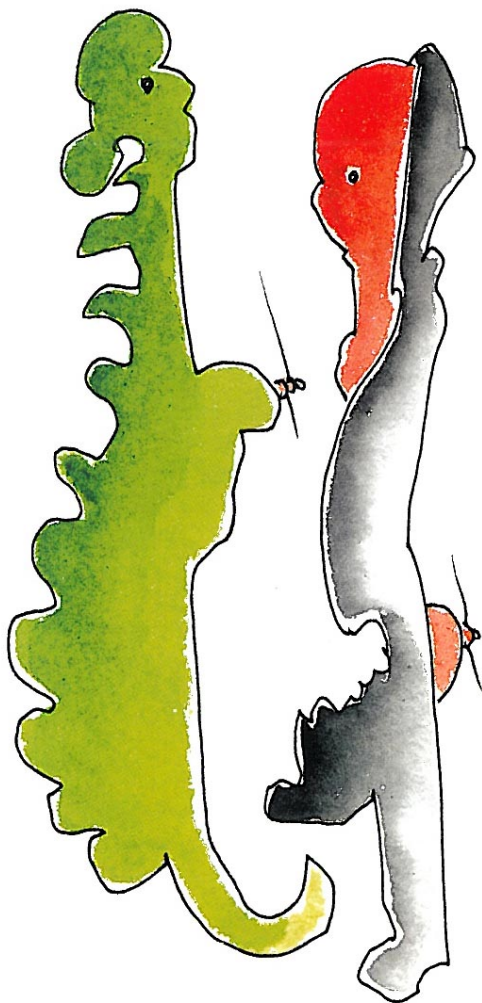




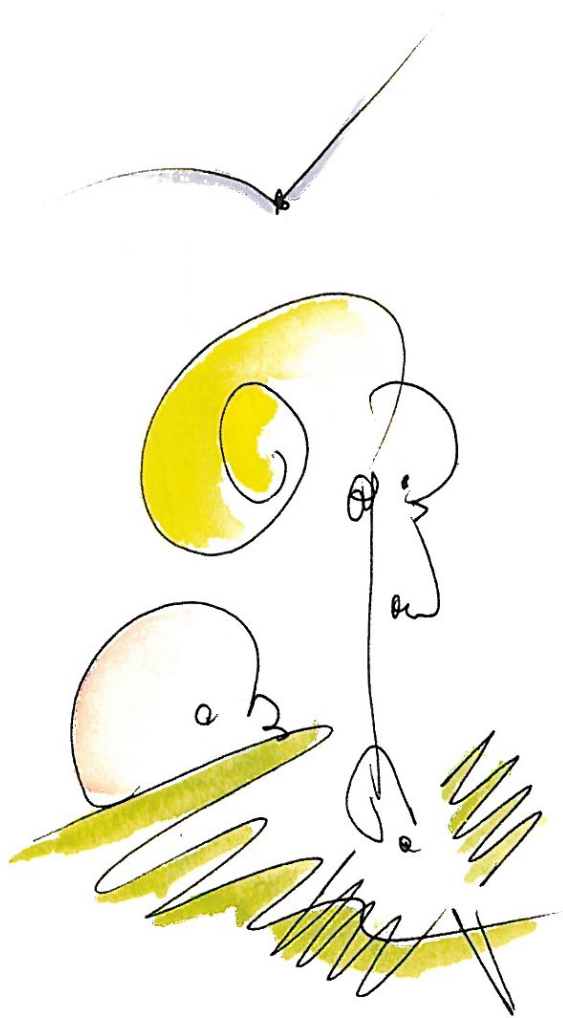
*Alfabeto dell'Apocalisse del 2000*



*Lotta nella prateria del cielo*



*Duello allo specchio*



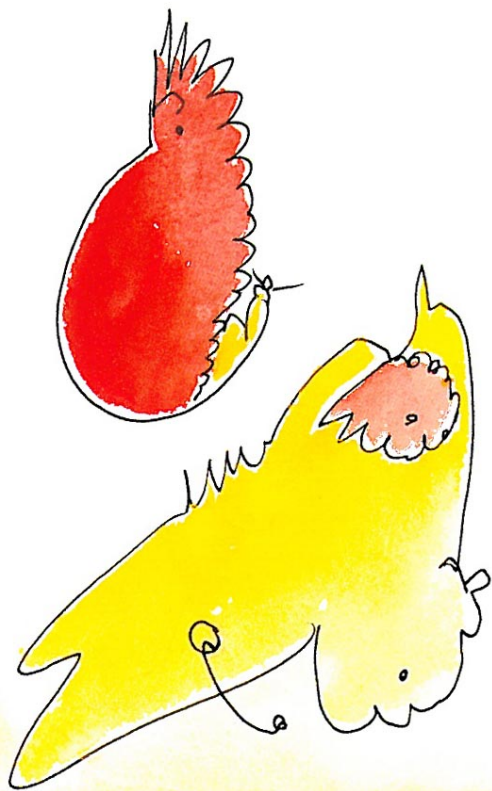
*Vicino all'amore*



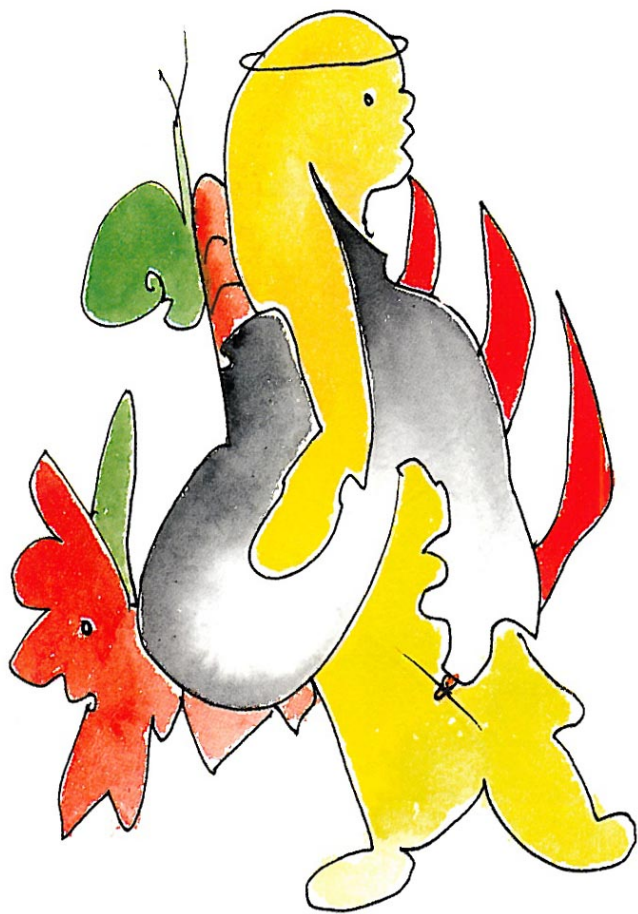


*Trofeo rettangolare al tramonto*

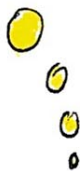




*Galleggerò nella luce*



*Tutti a combattere*



*Il perimetro della lussuria*

Edoardo G. S. S. S.

o

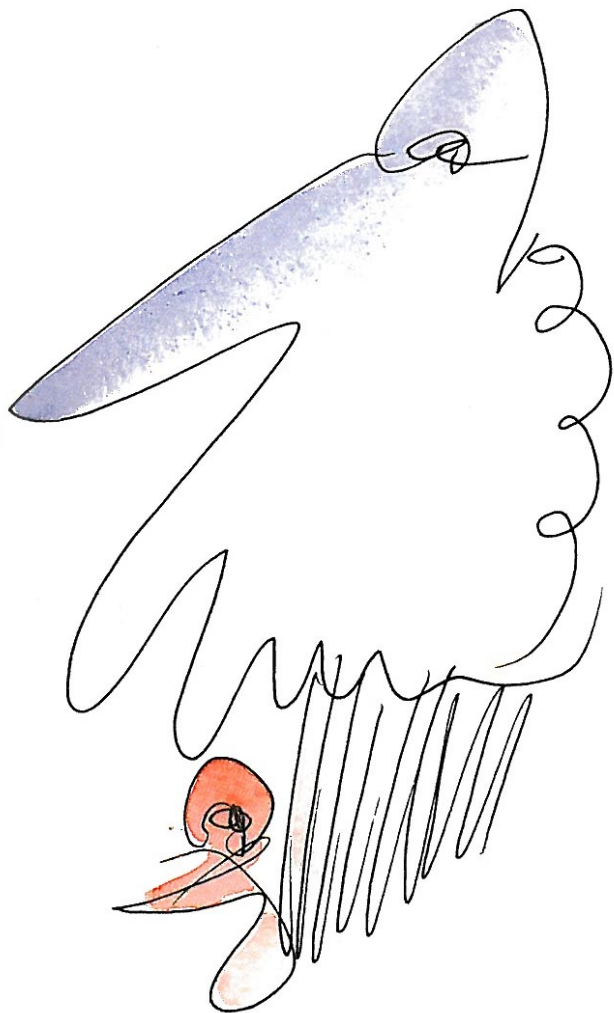
John de T. S.



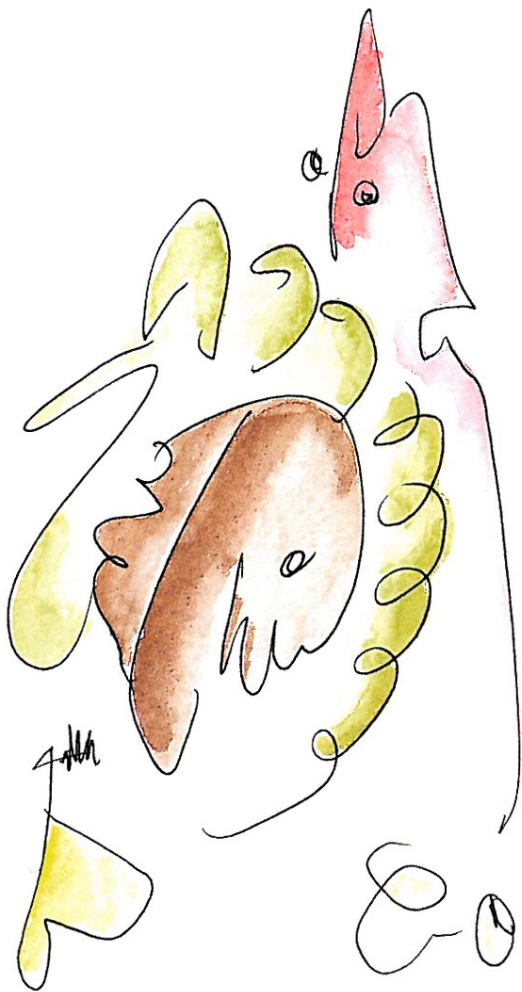
*Ombre progressive*



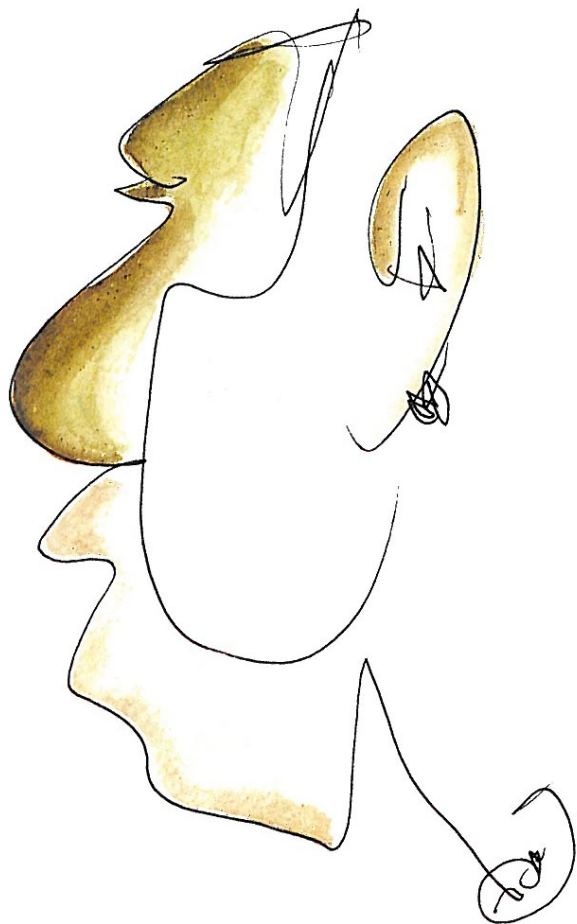




*Profeta del nuovo millennio*



*Peccatore n. 1*

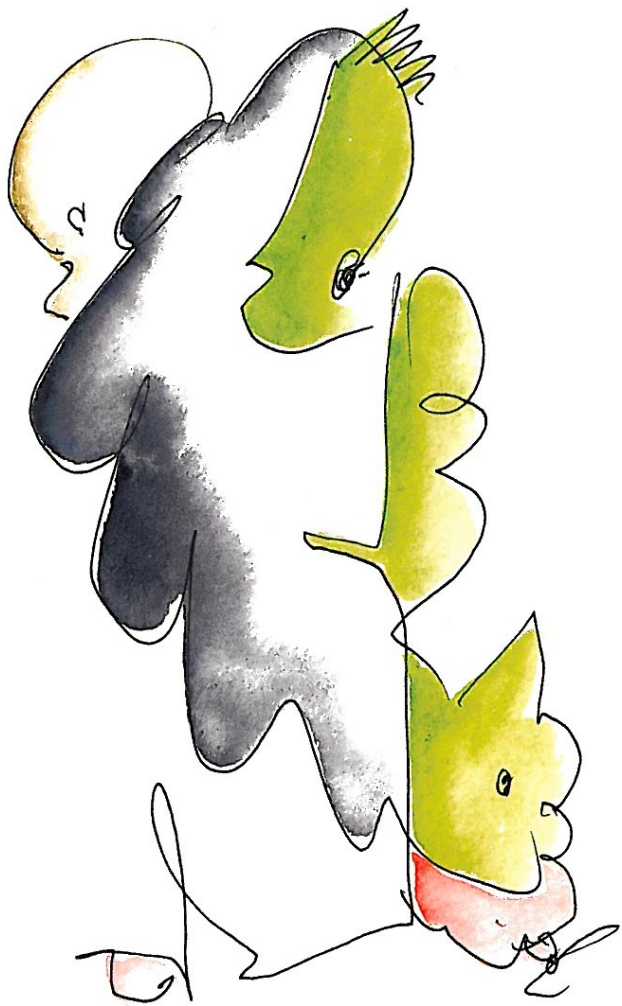


*Peccatore n. 2*

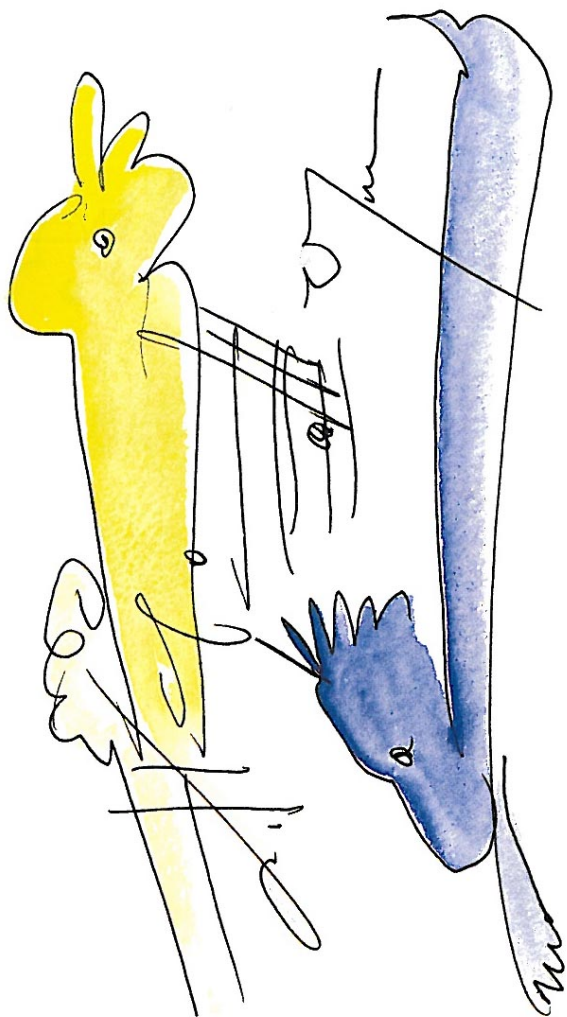
Handwritten signature in cursive script, featuring yellow highlights on the letters 'D', 'A', and 'K'. The signature is oriented vertically on the page.



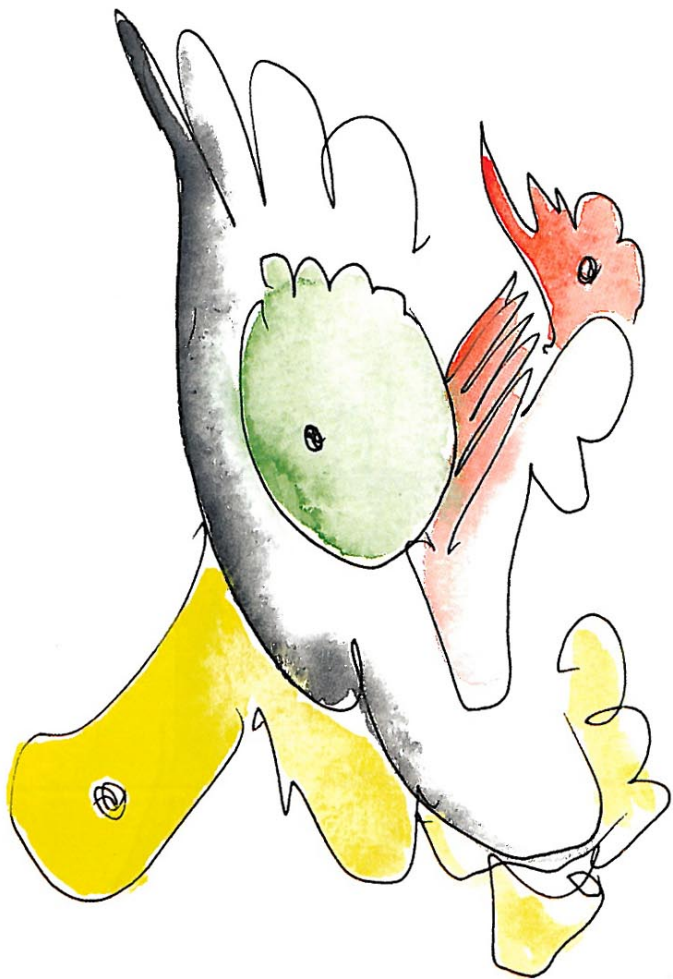
*In presenza sua*



*Poi viene il buio*

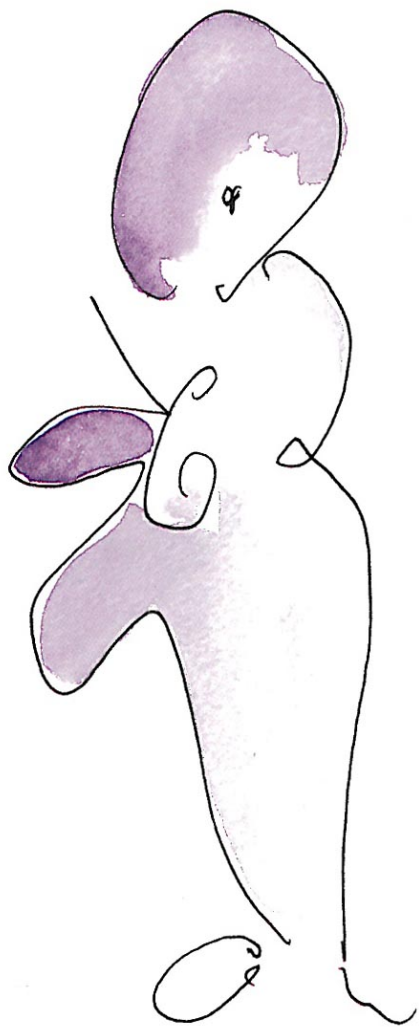


*Siluro dal cielo*

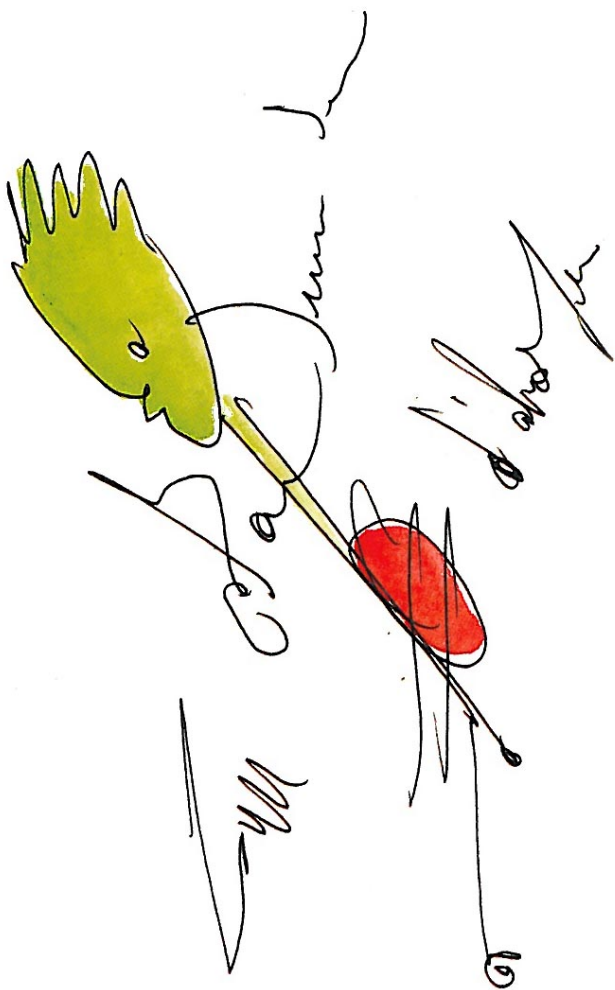


*Appoggiati alla scala*





*Il fiore del paradiso*



*La firma del pensiero*



Volume stampato in 2000 esemplari.  
I primi 100 contengono  
un'incisione acquarellata dell'Autore.

Finito di stampare nel mese di aprile 1999

---

Editoriale ECO srl. - San Gabriele (TE) - Tel. 0861.975924

**Leo Strozzi** è nato a Controguerra (TE) nel 1943. Laureato in filosofia all'università di Urbino, svolge attività di critico militante da oltre un ventennio. Ha collaborato a riviste italiane quali "Il Leopardi" di Urbino, "Il Michelangelo" di Firenze, "Arte In" di Venezia, "Altrimagine" di Bari, "Questarte" di Pescara, città nella quale ha iniziato la Biennale d'Arte Sacra e le rassegne "Linee di ricerca" e "Arte e tecnologia". Ha curato importanti rassegne nazionali: Premio Termoli, Biennale di Fermo, Premio Vasto, Triennale d'Arte Sacra di Celano, Premio Valle Roveto e Campomarino, Rassegne Sindacali di Roma e del Lazio, Biennale di Belvedere Ostrense, mostre al Museo Alternativo "Remo Brindisi" di Lido di Spina, alla galleria d'Arte Moderna di Gallarate, al Palazzo ducale di Pesaro, alla Sala dei Templari di Molfetta. Nel '93 è stato nominato Commissario alla XII Quadriennale di Roma. Ha curato la catalogazione della Pinacoteca di Avezzano e del Museo "Fortunato Bellonzi" di Torre de' Passeri (1995). Nel '96 gli è stato assegnato il I Premio Sulmona per la critica d'arte e il Premio Internazionale "Pianeta Azzurro" a Fregene.

VITTORIO AMADIO

